



MonteCeceri

Cava Braschi

Cava Fratelli Braschi, una cava ficcata.

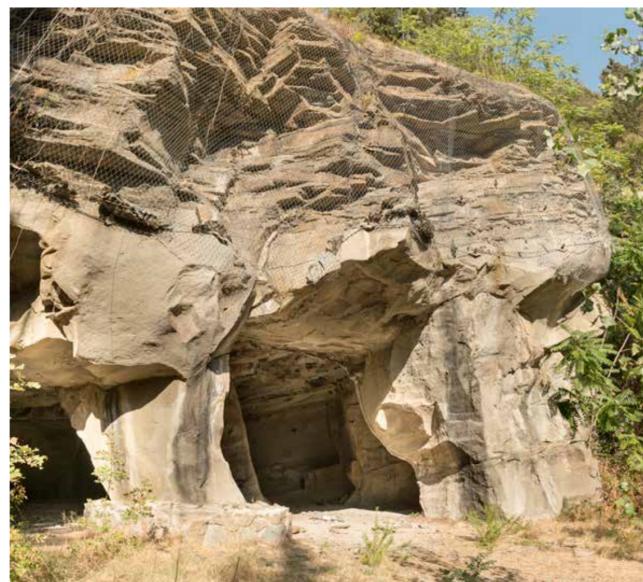
Grafica Arts & Altro PROJECT di Fabrizio Darmanin

Sulle pareti e nelle volte delle numerose e splendide Latomie di Monte Ceceri è facilmente leggibile la storia e le modalità di coltivazione, eseguite per fitte e progressive che aprivano la volta della cava e quindi procedevano a sbassi successivi secondo la falda.

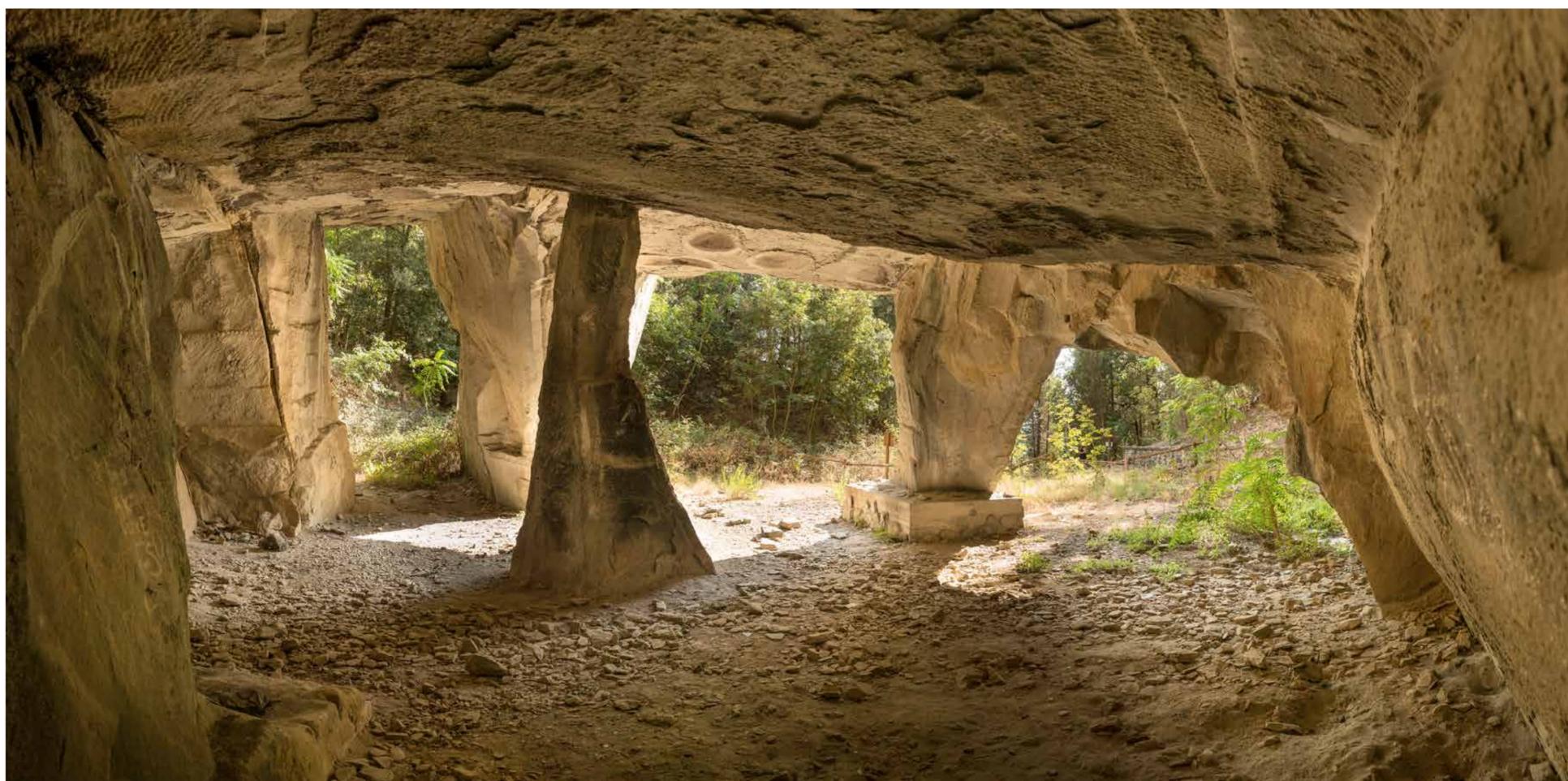
In presenza delle fratture principali, dette "fine" veniva lasciato un diaframma di sostegno della volta, sia da una parte che dall'altra della frattura; a lavoro ultimato questi diaframmi venivano a costituire i pilastri di sostegno della volta. La volta era ottenuta stabile e resistente avendo cura di non cavare la parte sommitale del buono di Pietra Serena, veniva sempre lasciato uno strato di circa 60 cm a costituire un tetto di tenuta alla base dei livelli di galestro e di marna della scoperchiatura.

In alcune cave fitte, nei tempi, questa soletta di sostegno ha ceduto causando o parziali crolli della volta o il collasso globale dell'intera cava sotterranea, dando così luogo a frane di subissamento.

Testo tratto da "Convenzione con Università degli studi di Firenze, Dipartimento di scienze della Terra, responsabile Prof. Geol. Massimo Coli. Anno 2001



Cava fitta o latomia, evidente la stratigrafia con il possente banco di Macigno.



Interni della cava: nel cielo e nei piedi a sostegno del cielo, sono ben visibili i segni dei blocchi relativi all'estrazione progressiva nel banco di Macigno.

